

Nel maggio 2025 il Comune di Perugia ha avviato un nuovo percorso di partecipazione che, ispirandosi sia alle esperienze più avanzate di democrazia partecipativa, sia alla tradizione dei C.O.S. di Aldo Capitini, punta a creare le nuove Case della Partecipazione previste dalle Linee Programmatiche di mandato 2024-2029. Questi organismi vogliono rendere più inclusivi ed efficaci i processi decisionali, promuovendo un modello di amministrazione condivisa e un adeguamento dell'organizzazione comunale.

La prima fase di incontri ha mostrato una forte volontà da parte degli abitanti di dare forma alle Case della Partecipazione attraverso la raccolta delle idee e dei bisogni delle persone nei territori. La fase successiva è costituita da un articolato percorso partecipativo – esposto in questa brochure – necessario per trasformare il patrimonio di idee raccolte nella prima fase in progetti concreti.

Il percorso partecipativo è basato sulla costituzione di gruppi di lavoro strutturati e sull'impiego di metodologie capaci di garantire ascolto reciproco, approfondimento e generazione condivisa di visioni comuni.



partecipaperugia@comune.perugia.it



<https://www.comune.perugia.it/argomento/partecipaperugia/>



Dare forma alle
Case della
Partecipazione



A.D. 1308
unipg
DIPARTIMENTO
DI SCIENZE POLITICHE



**PARTECIPA
PERUGIA**
LABORATORI DI COMUNITÀ

1

Costituzione dei Laboratori di comunità

Il progetto prevede l'attivazione di cinque Laboratori di Comunità, con partecipanti selezionati attraverso un avviso pubblico, secondo criteri rappresentativi e trasparenti. Ogni Laboratorio è composto da 20 persone, per un totale di 100 partecipanti; selezionati tramite sorteggio pubblico tra le candidature pervenute.

2

L'incontro di orientamento

Ai partecipanti ai Laboratori di Comunità vengono messi a disposizione i report degli incontri preliminari e le relative sintesi; attraverso incontri con docenti esperti vengono presentati principi e buone pratiche della partecipazione democratica, del decentramento, dell'amministrazione condivisa e dei patti di collaborazione.

3

La Città parla e ascolta: Bar Camp

L'incontro, dedicato alla raccolta di contributi da persone esperte e testimoni qualificati, si svolge secondo la metodologia del “Bar Camp”, che permette a chiunque, in modo pertinente, di proporsi come relatore o relatrice con brevi interventi e, se lo desidera, di condividere materiali di supporto. L'obiettivo è offrire ai membri dei Laboratori di comunità una pluralità di punti di vista utili al loro lavoro. Inoltre il Bar Camp è aperto a qualsiasi persona che desideri assistere alle relazioni.

4

I Laboratori di comunità “deliberano”

Dopo le fasi di formazione e raccolta dei contributi nel Bar Camp, i Laboratori di comunità entrano nel vivo delle attività di analisi, confronto e progettazione. Le metodologie partecipative di facilitazione impiegate garantiscono un confronto equo e strutturato, così che le deliberazioni finali riflettano la pluralità dei punti di vista. Ogni Laboratorio di comunità delibera sul tema “Le Case della Partecipazione: perché, come, dove” producendo un Documento di Proposta Partecipata (DPP).

5

La Città valuta

I DPP sono presentati ai territori nell'ambito di Assemblee di comunità, durante le quali il pubblico può esprimere la propria opinione sulle proposte elaborate, mediante tecniche di votazione.

6

L'amministrazione decide e rendiconta

I Documenti di Proposta Partecipata elaborati dai Laboratori di comunità, insieme ai livelli di desiderabilità espressi dai cittadini nelle Assemblee di Comunità, sono presentati alla Giunta Comunale, che si impegna a considerare gli esiti del percorso partecipativo nella preparazione degli atti necessari alla costituzione delle Case della Partecipazione.